

Palalido infinito, ultimatum del Comune

Ritardi record del cantiere, ditta diffidata: 15 giorni per ripartire o subentra Mm

di **Giampiero Rossi**

«Ultimatum» del Comune all'impresa che sta conducendo i lavori per la realizzazione del nuovo Palalido. Lavori che dopo aver già accumulato un enorme ritardo, appaiono ancora fermi. Così l'assessore allo

Sport Chiara Bisconti ha deciso di diffidare formalmente la General Construction Company, l'azienda subentrata in subappalto nel cantiere per la ristrutturazione della «casa della pallacanestro».

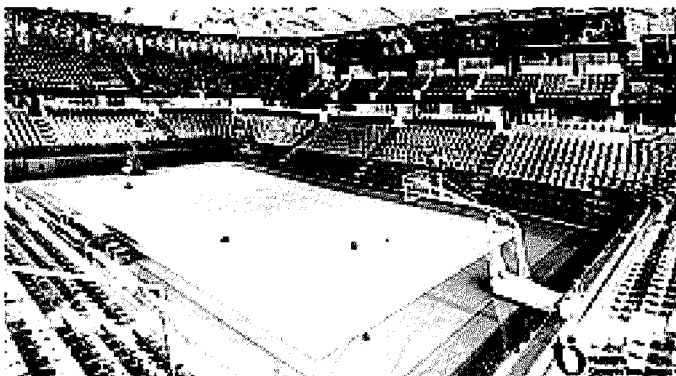
a pagina 7

Palalido in ritardo, scatta la diffida Il Comune commissaria il cantiere

Ultimatum all'impresa: 15 giorni per rispettare il contratto o subentra Mm

«Ora basta». Due parole secche. Così il Comune lancia il suo ultimatum all'impresa titolare dei lavori per la realizzazione del nuovo Palalido, che dopo aver già accumulato enorme ritardo appaiono ancora fermi. L'assessore allo Sport Chiara Bisconti, ha deciso di diffidare formalmente la General Construction Company (Ge.co.co.), cioè l'azienda che subentrata in subappalto nel cantiere per la ristrutturazione del palazzetto dello sport di piazzale Stuparich, dopo i ritardi accumulati negli ultimi tempi sul cronoprogramma della futura (e sospirata) «casa» dell'Armani Jeans di basket. Un ultimatum, quello lanciato ieri da Palazzo Marino, che non arriva a sorpresa e che prelude l'attuazione di un «piano B» da parte dell'amministrazione comunale, forse una «soluzione interna» attraverso la **Mm**.

Le parole dell'assessore allo Sport non lasciano spazio alla diplomazia: «I ritardi accumulati nel cantiere e i segnali di immobilismo che ci arrivano in questi giorni, a fronte di un'opera fondamentale per lo sport a Milano, richiedono una risposta chiara e decisa — spiega Chiara Bisconti —. Ecco perché, d'intesa con **MilanoSport**, abbiamo deciso di diffidare formalmente l'impresa Ge.co.co, che sta costruendo il Palalido, a rimettersi in carreggiata così da offrire, non solo a noi ma soprattutto alla città, le garanzie per portare a termine



Come sarà il progetto della nuova «casa» della pallacanestro milanese

l'opera secondo il cronoprogramma stabilito».

In realtà il Comune aveva già sollecitato l'impresa a darsi da fare per allinearsi ai tempi prestabiliti, ma a quanto pare dietro le transenne di in piazzale Stuparich l'attività procede an-

cora con lentezza esasperante. Secondo l'assessore Bisconti, infatti, «i segnali che arrivano dal cantiere ci impongono misure drastiche. Ciò significa — aggiunge — che l'impresa deve in pochi giorni offrirci tutte le garanzie di solidità tali da por-



tare a termine l'impegno che ha assunto senza ulteriori dilazioni e perdite di tempo. L'amministrazione ha già pronto il Piano B, in caso questo ultimatum non sbloccasse la situazione, per proseguire i lavori, minimizzare i ritardi e completare l'opera».

Insomma, il varo dell'«astromane», come prima ancora di nascere è stato battezzato il futuro palazzetto da 5.500 posti, resta ancora un obiettivo lontano. Con buona pace dell'Olimpia-Armani basket che ha riconquistato lo scudetto, si trova in vetta anche a questo campionato ma devo ancora sospirare per avere il suo «Palalido». Sin dall'avvio dei lavori, nel 2011, il cantiere è rimasto impigliato in una raffica di ostacoli e problemi: le proteste dei residenti del quartiere, il ritrovamento di amianto nella struttura del vecchio Palalido e poi, nel giugno scorso, il passaggio di consegne tra due imprese. La titolare dei lavori, Edil 3 Elle, per tamponare una situazione finanziaria difficile, decide di «affittare» il ramo d'azienda comprendente i lavori del Palalido a un'altra società, la General Construction Company (i titolari delle due aziende, tra l'altro, sono parenti).

Un passaggio che comporta un nuovo stop per le verifiche sulla certificazione della nuova impresa, e già sulla presentazione dei documenti la Ge.co.co. accumula un primo ritardo. In estate, quindi, l'assessore Bisconti lancia un primo segnale ultimativo: «Così non possiamo continuare, o il cantiere riparte o revochiamo l'appalto». Già, ma ora che l'ultimatum è scattato davvero, qual è il «piano B» del Comune per non accumulare altri mesi di attesa? «Stiamo ragionando nel perimetro delle nostre società partecipate», dice l'assessore Bisconti. La soluzione potrebbe essere la **Mm**, cioè una municipalizzata con strutture e competenze in grado di gestire un cantiere, comunque già avviato. Dopo l'annuncio dei «200 giorni» della giunta Moratti, dopo un anno di stop per l'amianto e altri sei mesi per l'avvicendamento, ora l'obiettivo, ora, è quello di rendere agibile il palazzetto per il prossimo campionato di basket.

Giampiero Rossi

La vicenda

● Poco prima della fine del mandato, nell'aprile 2011, la giunta Moratti avvia il cantiere per il nuovo Palalido: si parla di «200 giorni» di lavori

● Dopo uno stop di circa un anno, per il ritrovamento di amianto nella carcassa del vecchio palazzetto, nel giugno 2014 l'impresa titolare del cantiere «cede» i lavori a un'altra azienda

● Dopo un primo sollecito ad adeguare il ritmo dei lavori al programma stabilito, l'assessore allo Sport Chiara Bisconti lancia ora un nuovo e definitivo ultimatum all'impresa Ge.co.co.

● In caso di ulteriore inadempienza da parte dell'impresa subentrata nell'appalto, la giunta ha predisposto un «Piano B» che prevede l'impegno di una società controllata, probabilmente la **Mm**, per la conclusione dei lavori